



Europa

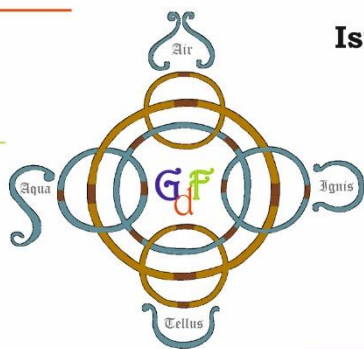
Istituto Comprensivo Statale

**Scuola per l'Infanzia - Primaria
Secondaria di Primo Grado**

Isola Capo Rizzuto (KR)



Italia



**Gioacchino
da
Fiore**



Ministero
dell'Istruzione
e del
Università
e Ricerca



Isola Capo
Rizzuto (KR)

Isola di Capo Rizzuto, 13/09/2019

**A tutti i docenti
Al Direttore S.G.A.
Agli Assistenti Amministrativi
Ai Collaboratori Scolastici**

II DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997;

VISTO il DPR 275/1999;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le Indicazioni Nazionali e successive integrazioni;

VISTA la Legge 107/2015 e i relativi decreti attuativi;

VISTA l'AGENDA del 2030;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 Maggio 2018;

VISTO il Documento di Lavoro del 14 Agosto 2018;

CONSIDERATO che il PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole autonome adottano nell'ambito della loro autonomia;

PRESO ATTO che il PTOF, elaborato dal collegio dei docenti ed approvato dal consiglio d'istituto, deve comprendere:

- le diverse opzioni metodologiche,
- le linee di sviluppo didattico-educative,
- le opzioni di formazione e aggiornamento del personale,
- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia (posti comuni, posti di sostegno, posti per il potenziamento dell'offerta formativa e posti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario),
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica;

EMANA

Gli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione ai fini della elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) relativo agli anni scolastici 2019/2022

La necessità di definire indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione, propedeutici all'elaborazione del POF triennale, che una P.A., come la scuola, ai sensi del D.lvo 165/01 art.1 comma 2, deve porsi quale mandato istituzionale, nasce per soddisfare gli interessi legittimi, diffusi e collettivi dei cittadini/utenti. La scuola nella fattispecie, ha il mandato istituzionale di istruire, formare ed educare.

Ed ecco allora l'esigenza di elaborare un Piano dell'Offerta Formativa Triennale che delinea delle scelte progettuali, curricolari, didattiche ed organizzative che pongano l'alunno al centro del processo di apprendimento, titolare di un'offerta formativa personalizzata e impone ad ogni consiglio di classe e ad ogni docente di rilevare in modo precipuo

la reale domanda formativa soggettiva (stili di apprendimento, ritmi di apprendimento, matrici cognitive, motivazioni all'apprendimento) ed oggettiva (situazione socio-economica-culturale ed affettiva) di ciascun alunno oltre che la situazione di partenza (conoscenze ed abilità).

Personalizzare gli apprendimenti non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.

Ed ecco allora che la scuola ha il **dovere** di garantire una proposta formativa di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla crescita sia come persone che come cittadini.

“Ognuno è un genio” Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido”

Ogni alunno deve essere conosciuto, riconosciuto e trattato per quello che è.

“Si tratta di cucire un vestito su misura per ciascuno, con attenzione e cura”.

La scuola deve essere percepita non come un ostacolo da superare ma come uno strumento per superare gli ostacoli.

Atteso ciò si dovrà elaborare, realizzare e controllare un'offerta formativa che ha come traguardo finale lo sviluppo delle competenze chiave europee (Raccomandazione del 18 Dicembre 2006 così come riviste dalla Raccomandazione del 22 Maggio 2018), lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (D.M. 139/2007) e che si articolerà partendo dalle Indicazioni Nazionali di cui al D.M. 254/2012 e ss.mm. declinate nel curriculum verticale di scuola. Saranno, pertanto, individuati, nelle progettazioni di classe e disciplinari, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento (conoscenze ed abilità), le attività e i contenuti che saranno sviluppati attraverso metodologie e strategie funzionali a far raggiungere ad ogni alunno il proprio personale successo formativo.

Le iniziative da attuare a seguito delle riflessioni suggerite dagli esiti degli scrutini, dalla restituzione delle prove nazionali e dal Rapporto di Auto Valutazione (R.A.V) necessitano di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa.

Dalla elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) sono emersi punti forti ma anche debolezze/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, personale ATA, portatori di interesse.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica, pertanto, con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici di MIGLIORAMENTO per la scuola da perseguire per il triennio 2019-2022 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola:

1. Migliorare i risultati delle prove INVALSI sia in Italiano che in Matematica e in lingua Inglese
2. Potenziare la didattica per competenze
3. Inserire nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del PTOF;
4. Consolidare e radicare la cultura e la prassi del curriculum verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali, finalizzato all'acquisizione delle abilità disciplinari e delle competenze chiave trasversali europee e di cittadinanza;
5. Inserire nel PTOF i criteri per una valutazione trasparente ed oggettiva;

6. Inserire nel PTOF azioni educativo-didattiche che consentano la piena inclusione di tutti gli alunni al di là delle proprie capacità, della propria nazionalità, della propria situazione economico-sociale, di eventuale disabilità, disturbi specifici di apprendimenti e bisogni educativi speciali. Prevedendo altresì l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
7. Inserire nel PTOF pratiche didattiche orientative e specifiche azioni per l'orientamento degli alunni;
8. Inserire nel PTOF specifiche azioni per la valorizzazione delle eccellenze e per il recupero delle carenze degli alunni;
9. Inserire nel PTOF linee metodologico-didattiche centrate sugli alunni, al fine di superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento. Prevedere attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo di metodologie innovative, nonché la creazione di ambienti di apprendimento adeguati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea;
10. Inserire azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
11. Inserire nel PTOF azioni per lo sviluppo della legalità, della convivenza civile, della cultura della sicurezza e della salute;
12. Inserire nel PTOF la partecipazione alle iniziative del PON 2014/2020 che risponderanno alle esigenze rilevate;
13. Inserire nel PTOF, in riferimento alle direttive del D.S., agli obiettivi da raggiungere, agli esiti degli scrutini, al RAV, ai questionari alunni, genitori, docenti, la proposta del piano di formazione e aggiornamento del personale docente;
14. Aderire a reti di scuole con finalità educative coerenti con quanto indicato nel seguente atto di indirizzo;
15. Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare la rendicontazione sociale, la pubblicazione e la diffusione dei risultati.

Inoltre, il Collegio Docenti, nonostante l'impegno già profuso, dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento e favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- rendere i consigli di classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;

- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza.

Le scelte di gestione e di amministrazione, competenze esclusive del D.S. ai sensi dell'art. 5 comma 2 e dell'art. 70 comma 6 del d.lvo 165/2001, inoltre, andranno a garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse umane, economiche e strumentali della scuola, tutte tese a garantire il successo formativo a ciascun alunno. Esse si tradurranno altresì nell'allocazione di specifiche somme nelle diverse voci ed aggregati del Programma Annuale di intesa con il D.S.G.A.

Nella fattispecie si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- 1) rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento;
- 2) tutela delle persone e di altri soggetti e garanzia della riservatezza rispetto al trattamento dei dati personali;
- 3) criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- 4) capacità relazionali di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza diretta, indiretta e nei confronti degli altri operatori scolastici;
- 5) attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dal "Codice dei contratti pubblici" e dai rispettivi regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2018) in capo al Dirigente Scolastico, improntata al massimo rispetto della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- 6) organizzazione amministrativa, tecnica e generale che contempli orari di servizio e di lavoro, in orario sia antimeridiano che pomeridiano, a garanzia della piena attuazione delle attività scolastiche e di ricevimento del pubblico.

La scuola ha intrapreso un percorso di cambiamento e miglioramento continuo che occorre saper leggere e osservare in una prospettiva necessariamente dinamica e che coinvolge più soggetti. Appare fondamentale, quindi, organizzare il servizio scolastico in alleanza ed interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Istituzioni, Associazioni, soggetti esterni esperti del mondo della cultura ecc., e dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali. Il territorio infatti risulta essere fattore, risorsa e prodotto dell'educazione.

Una fase fondamentale della progettazione dell'offerta formativa sarà quella inerente la valutazione sia degli apprendimenti che delle competenze. Attraverso la valutazione formativa sarà di volta in volta rivista e riprogettata l'azione educativo-didattica e, nella valutazione amministrativa degli apprendimenti e certificativa delle competenze, si darà valore a quello che l'alunno era e a quello che sarà diventato dopo il "trattamento" educativo e formativo ricevuto.

Particolare importanza rivestirà la formazione continua di tutto il personale. I docenti dovranno aggiornare in modo permanente le proprie competenze disciplinari e le metodologie di insegnamento per utilizzare sempre più le nuove tecnologie e rendere il proprio insegnamento sempre più significativo per essere rispondente alle esigenze formative di ogni alunno e permettere loro di raggiungere il proprio e personale successo formativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Rosaura Di Giuseppe

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, co. 2, D. Lgs. n. 39/93)